

La questione del metodo a Ginevra

MAURI - MAURI - MAURI
Per tutte le bandiere, per tutte le
divise chiedete listini a questa gran-
de industria che vende a prezzi ve-
ramente onesti.
Ricordate:
S. A. E. MAURI - MILANO
Corso Vittorio Eman. 26 - Tel. 70932

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
in Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-223
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Nel vostri ordini ed
certife citate sempre

**L'AVVENIRE
:: D'ITALIA**

Dott. Comm. ORESTE
Primario Ospedale Pro-
riceva per
MALATTIE NERVOSE
dalle 14-16,30

**AD EVITARE
EQUIVOCI**
e malintesi accompa-
gare tutto, da inutile
di tempo e di franco-
niamo ad avvertire
corrispondenti e quan-
abbiano interessi
non si darà assolu-
corso a richieste di
non saranno COME
RANEAMENTE acco-
te dal relativo impor-
In francobolli.
Sono dal provvedimento
turalmente esclusi i ri-
vi abituali del giorn

Da oggi al 31 Dicembre 1918
Abbonamento Straordinario
a "L'Avvenire d'Italia,, L.

Da oggi al 31 Dicembre 1918
Abbonamento Saggio
a "L'Avvenire d'Italia,, L.

Nel trigesimo della morte di Mons. Riccardo Bartoloni

FIRENZE, 13. L'11 ottobre scorso, sulle ultime ore del giorno un radiogramma da Gerusalemme annunciava alla Curia Fiorentina, anche perché ne fossero avvertiti i devoti fratelli, la morte serena e pia di S. Ecc. Mons. Riccardo Bartoloni, Arcivescovo di Laodicea, Delegato Apostolico in Egitto, Palestina, Arabia, Etiopia.

Il decesso era avvenuto nell'Ospedale italiano in seguito ad un doppio intervento chirurgico richiesto dall'urgenza da improvviso male.

La S. Sede aveva così perduto per la sua azione e penetrazione nel mondo un sapiente e fedelissimo servo, la Chiesa fiorentina uno dei suoi figli più illustri.

Al momento del calmo trapasso dell'insigne Prelato, già munito dei sacramenti e consolato da effusa specialissima benedizione del S. Padre, erano presenti il confessore P. Fernandez S. I., l'Uditore della Delegazione Apostolica Mons. Mazzoni, il Patriarca latino di Gerusalemme S. E. Mons. Barlassina, il Custode della Terra Santa Padre Belorini, il Console d'Italia Marnano de Angelis che aveva assistito con affettuosa commovente nella breve malattia il Delegato apostolico cui lo stringevano legami di devota amicizia.

Gli echi del compianto per l'imatura scomparsa, venuti dal lontano Venezuela, dalla Lituania, dal Lazio segnavano i vasti confini dove il giovane Prelato aveva speso l'opera sua in servizio della Chiesa.

Sotto le volte della Basilica del Salvatore, la mattina del 14 giorno, il Patriarca di Gerusalemme assistito dalle loro Eccellenze Mons. Fellingier Ausiliare, Mons. Hajjar Arcivescovo cattolico di S. Giovanni l'Aci, Mons. Salmar Arcivescovo greco cattolico della Transgiordania, dai Canonici della S. Sepolcro, « con fremito di profondo dolore nel cuore » prima di procedere al seppellimento nella Basilica, commemorava « il Prelato così eminente per pietà, sapere, zelo »; parlava della sua « edificante pietà », « dell'anima profondamente sacerdotale », dei generosi apostolici intenti, della preziosa esistenza recisa nel fiore degli anni dall'adorabile e impercettibile volere d'Iddio.

La commossa orazione veniva distribuita stampata in quattro lingue perché erano presenti ad ascoltare, giunti in mesto corteo dalle sacre vie della Città, il Rappresentante del Governo, il Corpo Consolare, il Capo del Consolato Nazionale degli Ebrei, il Supremo Consiglio Musulmano, Delegazioni delle Confessioni dissidenti degli Anglicani, dei Greci, degli Armeni, dei Siriani, dei Copti, degli Abissini, Autorità d'ogni grado, Istituti ed Associazioni d'ogni nome; vera anche una folla tripartita di costumi e di lingua, diversissimi.

Intorno alla venerata Salma si stabiliva quella unione per cui S. E. Mons. Bartoloni, seguendo i disegni del grande cuore del Papa, si era accinto a consacrare la sua ardente anima sacerdotale e le doti del singolarissimo ingegno.

Altri disegni aveva il Signore: in poco d'ora chiedeva l'offerta e il sacrificio degli anni e disponeva « sovrana predilezione — che la sua terra benedetta natale e mortale, sospiro d'ogni cuore di battezzato, meta nei secoli dell'eterno amore di generazioni cristiane, fosse anche la terra di riposo per questo suo Vescovo.

S. Ecc. Mons. Delegato Apostolico era nato nel 12 Luglio 1885 all'ombra di una pieve millenaria, il paese di S. Agata, nel Mugello, ove la chiara cerchia dei monti sembra proteggere dal mutar delle cose le migliori tradizioni familiari e cristiane.

Fanciullotto raggiungeva fra la generosa gente di Campi Bisenzio il fratello Adriano allora cappellano in quella Chiesa. Ma la serena letizia di quell'anni veniva per sempre oscurata dalla perdita della madre cara: si ricordano ancora gli strazianti accenti del fanciullo che non intendeva il mistero della morte e rivolgeva la mamma. La perdita irreparabile fu in parte colmata dalle cure e dall'affetto delle buone sorelle che gareggiarono a chi gli fosse più madre.

A 12 anni entrava nel Convitto Ecclesiastico della Calza e vi percorreva con lusinghieri successi e elevando doti eccezionali che lo indicavano fin d'allora ad una predilezione singolare, i corsi ginnasiali e liceali.

Conseguita la licenza liceale l'Arcivescovo, profondo conoscitore e grande animatore della gioventù che aveva impresso ad apprezzare e prediligere l'Alma della Calza per il franco e generoso carattere, per la forte intelligenza, lo inviava a compiere gli studi teologici a Roma, già presago di quel prezioso fascio di energie faccesse in lui dono alla Chiesa.

Laureatosi in S. Teologia tornava in Diocesi e veniva ordinato sacerdote l'8 agosto 1909.

L'Arcivescovo che aveva fatto dei Seminari la sua prima e somma cura, rivelava ancora i suoi nobili propositi designando Vice-Rettore della Calza il novello Sacerdote.

Il pio Istituto, sorto solo 50 anni avanti ma già ricco di frutti doviziosi e che adattava allora al cresciuto numero degli alunni l'imprimatur di familiare educazione ricevuta dai venerati Fondatori lo ebbe in quell'ufficio per sei anni.

Sei anni d'intenso instancabile lavoro, di entusiastica dedizione all'umile dovere d'ogni minuto, la passione della Regola e della disciplina che vaglia, che salva e che tempra, che prepara i santi preti come per la sua Archidicesi li aspettava l'Arcivescovo.

La fermezza dell'animo non gli impediva di mostrare quanta affettuosa sollecitudine avesse per ognuno e con quale animo fraterno spronesse al bene. Uno dei suoi allievi, che oggi ha un alto posto di fiducia

nell'Archidicesi, rendevano fra i molti testimonianze scrivendo ai Fratelli: « Ha vegliato e protetto amorosamente la nostra gioventù ».

Le indefesse cure per l'educazione del giovane clero affidatogli, l'adoperarsi perché pietà e studio ricevevano il massimo impulso non lo distoglievano da applicarsi ad una nobilissima forma di arte e di apostolato, per cui ebbe spiccatissime tendenze, competenza e capacità ben rare: la musica sacra.

Il Vice-Rettore della Calza istituiva coi chierici dei Seminari la Cappella Corale e riportava nella Cattedrale di Firenze le armonie della Palestrina e le austere esecuzioni gregoriane. Il M. Perosi lo considerò come uno dei migliori interpreti della sua musica e gli fu amico e quando per mesi fu ambasciatore della Calza il celebre Maestro scrisse a sua istanza e gli dedicò brani delle sue immortali armonie.

Nonostante i gravi e molteplici compiti il Vice-Rettore proseguiva severi studi e terminava la sua preparazione per la laurea in Diritto Canonico. La conseguiva brillantemente a Roma nel 1911. Veniva quindi nominato professore di questa disciplina nell'Università Teologica di Firenze e annoverato fra i dodici Dottori di quell'Alma Fatis.

I numerosi alunni dispersi ora in vari uffici e diocesi, ricordano le smaglianti lezioni del giovane Docente che comunicava l'amore delle sacre leggi e dei divini diritti della Chiesa, cui un giorno avrebbe così direttamente servito e rappresentato.

Scoppiava intanto la guerra e coi molti alunni il Vice-Rettore fu chiamato alle armi.

Ufficiale di Commissariato al Corpo d'Armata portò nel ceto allora incredibilmente chiuso e saturo di pregiudizi e d'inventate prevenzioni il prestigio e la nobiltà esemplare del sacerdote e ristabiliva contatti da tempo perduti.

Se dovè lasciare l'ufficio di Vice-Rettore, non lasciò però la cura del suo diletto Seminario solo rimasto aperto per le requisizioni della guerra. Eletto Economo nel 1915, si giovò grandemente della sua posizione e del suo prestigio nel lusinghiera difficoltà degli approvvigionamenti, quando dopo infausta giornata masse umane doloranti e spaventate si riversavano a Firenze dai violati campi della Patria, poté a gran cuore raccogliere i chierici profughi e consolarli e provvederli.

Dal 1917 era stato eletto Rettore. Segui con tepido affetto i suoi allievi nella terribile vicissitudine della zona di guerra, spesso li raggiungeva con scritti, li festeggiò grandemente nelle brevi tregue delle loro licenze. Pianse amaramente i sei che lasciarono il puro claustrale della vita nelle trincee.

Nel 1918 veniva nominato della S. Sede segretario della Nunziatura del Venezuela al seguito di S. Ecc. Mons. Marchetti-Selvaggianni. Nominato in quella lontana regione, Partito per la terra equatoriale nel settembre di quell'anno, vi rimaneva fino al 1922.

La paterna benevolenza e la stima dell'attuale Vicario di S. Santità dice come il giovane diplomatico complesse la delicata mansione.

Resse anche internamente quella Nunziatura.

Il cenenario dantesco del 1921, reso d'importanza mondiale da una memorabile bolla pontificale, dette occasione all'alto cultore della poesia, all'intendissimo Maestro di musica di celebrare e promuovere in quella terra lontana il culto di Dante All'Accademia di Caracas, dinanzi all'Autorità dello Stato e ad un grandissimo uditorio, lesse in spagnolo, che possedeva perfettamente come il francese, l'inglese, il tedesco, un importante lavoro sulla musica nella Divina Commedia. Il lavoro fu dato alle stampe dalla stessa Accademia.

Nel 1922 veniva chiamato a Roma e fu in Segreteria di Stato a fianco di S. Ecc. Mons. Pizzardo che gli ha portato sempre viva considerazione ed amicizia.

Lavorava da anni in quella che fu detta la specola del mondo, quando nel 1928 l'attuale Pontefice lo elevava alla dignità episcopale nominandolo Arcivescovo di Laodicea e Nunzio in Lituania. Consacrato vescovo dal Card. Pietro Gasparri il 27 maggio 1928, partiva nel luglio per la Nunziatura del Baltico.

Le città presso i fiumi gelidi e profondi, i villaggi all'orlo delle grandi foreste si misero in festa nel suo arrivo, perché il Papa aveva mandato un suo Rappresentante e consacrato così l'unità del popolo lituano che dopo secoli di oppressione aveva ritrovato se stesso, rifatto le sue leggi e schiegato dall'ombra secolare le bandiere della sua fede.

L'azione del Nunzio appartiene alla storia di quel popolo. In poco tempo si completava la gerarchia, si organizzavano i Seminari, si costituiva l'Università Cattolica, faticando generoso di giovani si organizzavano nelle file dell'Azione Cattolica. Intorno al Nunzio, anima d'ogni iniziativa, coll'Episcopato interviene col Clero e col Popolo era lo stesso Governo che lo insinuava della più alta sua onorificenza.

Infelici vicende politiche portarono poi al timone del potere uomini ben lungi da rappresentare la fede e la volontà nazionali.

Quando al Nunzio si domandò perché ch'egli non poteva, il Rappresentante del Pontefice con serena fermezza difendeva la divina consegna, e se è invitato a lasciare il confine lituano, dietro al Nunzio che lascia la frontiera accompagnati dall'Episcopato piangente, risuona l'eco dei grandi e salutarli no che la Chiesa nella storia ha detto dinanzi ai compromessi col male.

Parlando del fatto « La Croix » del 10 Giugno, 1931 illumina la situazione facendo seguire ad un comu-

nico dell'« Osservatore Romano », fra le altre, le seguenti parole: « La posizione di Mons. Bartoloni era divenuta delicatissima nei riguardi del Ministro degli Affari Esteri in Lituania. Quest'ultimo protestante e divorziato, volendo sposare una cattolica dopo il suo divorzio, pretendeva che il suo matrimonio fosse celebrato in presenza dell'Arcivescovo di Kovno. Non potendo ottenere ciò che domandava, si era sposato coll'assistenza di un ministro protestante ».

Opere di ministero ricomprono a Roma l'attesa per altro incarico cui il S. Padre avrebbe chiamato il fido collaboratore.

Congedandosi dalla sconsolata Isola di Procida ove nell'aprile del 33 era stato per il prete pasquale di quei detenuti, i reclusi gli consegnavano una pergamena dove ringraziandolo d'aver loro recato il Sacramento dell'Amore col dono della sua presenza e della sua parola, dicevano: « Voi per cui l'orizzonte non ha confini, perché rappresentando il Sommo Pontefice avete innanzi la vastità del mondo ».

Più sacro e vasto orizzonte non si poteva fosse aprire poiché fu quello della Terra di Cristo e sconfitto in quello divino dei Cieli.

Nominato dal S. Padre con visibili segni di benevolenza Delegato Apostolico di Egitto, Palestina, Etiopia, Arabia, raggiungeva il Cairo il 2 luglio.

Dopo breve permanenza entrava nella Terra Santa ed ebbe fremiti

ed offerte in Crociato nel nobile cuore.

Trionfalmente ricevuto a Gerusalemme gli piangeva l'anima — così scrisse — a dover percorrere nella pompa episcopale le sacrate vie. Nel S. Sepolcro inondava di pianto la pietra dell'unione su cui stillarono gli unguenti onde furono colmi i solchi e le piaghe del Corpo Divino e la pietra del Sepolcro. Quando parlò i cattolici, i dissidenti, i lontani dalla luce di Cristo che l'ascoltarono si scossero alla voce che diceva i sussulti dell'interna commozione e suonava l'appello all'unione col Salvatore del mondo.

Accenti che non parvero terreni disse anche all'incontro col simulacro della Vergine, benedetto dal Papa ed inviato al Carmelo.

Il Delegato Apostolico preparava avvicinati, comprensioni, interesse, vedeva l'Imperatrice d'Abissinia in quei giorni nella S. Città e si accingeva al lavoro nel vasto Impero.

L'intensa simpatia in ogni ceto suscitata, le insigni doti sacerdotali, le preclari qualità dell'ingegno facevano presagire grandi cose, ma mentre il fedel Servo aveva incominciato ad ordire lo stame sacro, il Signore lo invitava alla mercede.

Ed ora riposa nella Basilica del Calvario. La sua tomba è presso la fossa che fu scavata e vi piantarono la Croce e vi stillò il Sangue Divino: lo spazio santissimo ha congiunto l'offerta ed il suo sacrificio terreno con quello eterno in Cristo.

S. P.

INCERTEZZA FRANCESE SULL'ATTEGGIAMENTO DELLE POTENZE

Le tempestività del comunicato italiano

Inquietudine degli elementi nazionalisti - Quale sarà la politica del Governo?

PER TELEFONO DALLA NOSTRA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI, 13. Il comunicato Stefani relativo ai colloqui che il generale Goering ha avuto a Roma con Mussolini e la nota esplicativa pubblicata in proposito dal *Giornale d'Italia*, sono molto commentati negli ambienti politici francesi e variamente interpretati.

In generale le precisazioni del comunicato secondo le quali i colloqui di Roma hanno avuto carattere informativo e retrospettivo e non hanno dato luogo ad alcuna proposta per ciò che concerne le questioni del disarmo, sono accolte favorevolmente quasi con un senso di sollievo.

I timori francesi. Essi infatti portano una netta smentita alle voci che circolavano a Parigi e che la stampa nazionalista si era affrettata a raccogliere, di una azione comune italo-tedesca di cui sarebbero state gettate le basi a Roma, con tacito accordo dell'Inghilterra e per indurre la Francia a concessioni sul disarmo e sulla eguaglianza dei diritti, tali da permettere il ritorno del Reich a Ginevra. Queste voci avevano causato un certo allarme e anche fuori dagli ambienti nazionalisti sembravano dovere contribuire ad un irrigidimento della tesi francese, per il momento ostile a presenti conversazioni dirette su questo problema.

A Parigi si vive infatti nel perfetto timore di vedere realizzarsi una stretta italo-tedesca, che nella sessione del disarmo porrebbe la Francia in condizioni di inferiorità, di fronte a posizioni già acquisite e contro le quali essa potrebbe difficilmente contare sull'appoggio dell'Inghilterra.

La riluttanza del « Quai d'Orsay » ad intavolare trattative nel quadro del Patto a quattro è dovuta principalmente a questo timore.

Si ritiene invece negli ambienti bene informati che il Governo francese non sia ostile a trattare la questione del disarmo e del ritorno della Germania a Ginevra, in una conferenza reale, in presenza delle potenze firmatarie del Patto di Roma, o magari in Austria.

La crisi di governo in Romania. L'incarico a Duca. BUCAREST, 13. Domenica mattina Re Carol giungeva a Bucarest ricevuto dal Presidente del Consiglio Vaida il quale, dopo un breve colloquio coi Ministri, presentava al Sovrano le dimissioni.

Nel pomeriggio Re Carol ha iniziato le consultazioni. Per primo egli ha ricevuto in lungha udienza Titulescu a cui in questa occasione ha concesso il gran Coliere dell'Ordine di Ferdinando, rimettendogliene le insegne.

Il Sovrano ha ricevuto poi il presidente della Camera, il presidente del Senato Costăchescu, che hanno riferito sulla situazione parlamentare; il maresciallo Averescu, presidente del partito del popolo; Duca, capo del partito liberale; Gheorghe Brătianu capo del partito liberale radicale dei contadini; Argenteanu dell'Unione agraria; il dott. Lupo del partito dei contadini; Filipescu conservatore Florescu liberale democratico.

Infine il mandato è stato conferito a Duca, il quale ha conferito con Gheorghe Brătianu e con Goga.

Il comitato esecutivo liberale si è riunito per esaminare i risultati di questi colloqui e prendere una decisione. Nel pomeriggio di oggi Duca darà al Sovrano la risposta se accetta di costituire il Gabinetto.

Il dollaro perde ancora terreno. LONDRA, 13. Il dollaro continua a perdere punti sul mercato dei cambi di Londra. Mentre l'altra sera aveva chiuso a 5.02 3/8, ieri in apertura quotava 5.11 1/2 e in seguito si è andato indebolendo ancora più, sino a raggiungere la quotazione di 5.15 per sterlina.

Il genetliaco del Re festeggiato all'Estero

BERLINO, 13. In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Regio ambasciatore di S. M. il Re a Berlino ed il colonnello a discusso nel quale, fra l'altro, ricordando gli avvenimenti dell'anno ha accennato all'avvento del nazional-socialismo in Germania e alla espansione dell'idea fascista italiana nel mondo. Ha poi annunciato alla colonia che sotto la data odierna gli uffici dell'ambasciata si sono trasferiti nella più degna sede che il governo fascista ha voluto dare alla Regia rappresentanza in Berlino aggiungendo che il trasferimento non odeva avvenire in giorno migliore. Ha poi dato lettura di un telegramma di augurio inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re a nome del personale dell'ambasciata del consolato, dei nazionalisti in Germania, e di una personale. Da ultimo l'ambasciatore ha consegnato a S. E. la signora Von Ihne, Vedova di un tedesco, ma italiana di nascita la grande medaglia d'oro che il presidente della Croce Rossa italiana le ha conferito come riconoscimento dell'opera svolta a favore dei ciechi di guerra.

MONACO DI BAVIERA, 13. In occasione del genetliaco di S. M. il Re il console generale d'Italia ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato la colonia numerosissima e gli allievi della scuola italiana. Il regio Console ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando all'Italia al Re ed al Duce. I presenti in piedi hanno calorosamente acclamato. In serata la locale sezione della Associazione nazionale ufficiali in congedo ha riunito i propri soci a banchetto.

ANKARA, 12. Il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III è stato celebrato ad Ankara nella cappella della Regia Ambasciata con una Messa ed un « Te Deum ». L'Ambasciatore ha poi offerto un ricevimento al quale sono intervenuti Ismet pascia presidente del consiglio Kiazim pascia, presidente dell'assemblea nazionale Tevrik Ruchdy ministro degli esteri, Sorukci Kayi ministro degli interni, Numan Bey direttore generale del ministero degli esteri, il corpo diplomatico e numerose personalità politiche della capitale.

SOFIA, 13. In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia il Regio Ministro ha ricevuto nel salotto della legazione l'omaggio dei ministri del Governo bulgaro con a capo il presidente Musanof nonché del corpo diplomatico. Il regio ministro ha poi offerto a tutti i componenti della colonia italiana residenti a Sofia un sontuoso ricevimento nei saloni della legazione durante il quale il ministro brindando al salute del Re d'Italia ha suscitato una fervida dimostrazione d'affetto all'indirizzo del sovrano.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia gli ufficiali italiani in congedo della sezione dei UNUCI di Sofia si sono riuniti a banchetto al quale ha partecipato anche il regio ministro e il regio addetto militare.

BRUXELLES, 13. La colonia italiana si è riunita numerosissima alla ambasciata per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo.

L'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato un patriottico discorso che è stato salutato da calorose acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce ed al canto degli inni della Patria.

La locale sezione dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo ha celebrato il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Alla C. d'Italia ha avuto luogo un banchetto. Hanno parlato annunziando il nuovo presidente della Unione Salandra ed il R. Ambasciatore, inneggiando al Sovrano e al Duce.

BUCAREST, 13. La colonia italiana di Bucarest ha oggi festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Dopo avere assistito ad un solenne Te Deum ufficiale nella chiesa nazionale gli italiani si sono riuniti alla sede della R. Legazione, dove il ministro Sola ha offerto un ricevimento. L'on. Coselschi ha evocato con vibrante parola i fasti e le glorie di Casa Savoia suscitando il più vivo entusiasmo negli astanti che hanno ripetutamente inneggiato al Re e al Duce e al Fascismo. Stasera tutti gli ufficiali presenti nella capitale si sono riuniti a banchetto, inneggiando ripetutamente al Re e al Duce.

SANTIAGO DEL CILE, 13. Il presidente della Repubblica, i membri del Governo e del corpo diplomatico, i rappresentanti di tutti i sodalizi italiani e una grande folla di mutilati hanno partecipato l'altra sera al ricevimento che la R. Ambasciata d'Italia ha offerto in occasione del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele. L'Ambasciatore ha anche invitato a colazione tutti gli ufficiali italiani in congedo residenti in Santiago. Durante la riunione s'è ripetutamente inneggiato al Sovrano e al Duce.

MOSCA, 13. La collettività italiana e i tecnici italiani residenti a Mosca hanno oggi festeggiato l'annuale della M. d'Italia ed il genetliaco del Sovrano. E' stato proiettato nel sede della R. Ambasciata il film « Camelia Nera », tra la più viva commozione e commistione. L'adunata si è sciolta fra entusiastici applausi al Sovrano e al Duce.

Ricevimento all'ambasciata presso la Santa Sede. ROMA, 13. Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, la contessa di Val Cisono, hanno offerto un ricevimento nella sede dell'ambasciata. I saloni erano affollatissimi. Si notavano tra i presenti i Cardinali Gasparri, Pietro, Pacelli, Marchetti, Selvaggianni, Dolci, Fumasci, Biondi, Verde, Lepicier, Sbarretti, Sinicro, Laurenti, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, i Ministri Ercole, De Francisci, i Ministri di Stato Mosconi, Belluzzi, Schenzer,

Sottosegretari di Stato Suvich, Asquini, Postiglione, il prof. Maricati in rappresentanza del segretario del Partito, il Prefetto, il Capo di S. M. della milizia generale Peruzzi, il barone Aloisi capo di gabinetto del ministero degli esteri, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, funzionari e dignitari della Città del Vaticano e numerosi preti. Il patriato e la nobiltà romana erano largamente rappresentate. E' intervenuto anche il Gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Ghigi Albano.

Ancora tumulti nella Spagna

CADICE, 13. Durante una riunione elettorale al teatro San Ferdinando di Cadice, due individui hanno sparato sul figlio di Primo De Rivera, che stava tenendo un discorso. I colpi contro di lui sono falliti, ma hanno raggiunto parecchie altre persone, due delle quali sono rimaste uccise. La polizia ha inseguito gli sparatori, arrestandone uno, ma ha dovuto caricare un gruppo di estremisti che tentava di liberarlo. Sono stati operati diversi arresti, e sono stati presi severi provvedimenti per mantenere l'ordine. Era già ucciso la signora Estela Domec, figlia del defunto marchese Monzales. Il marito della signora Domec è tra i feriti.

L'inaugurazione del Monumento a Briand. Un discorso pacifista di Sarraut. PASSY SUR EURE, 13. Nel giorno anniversario dell'armistizio ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ad Aristide Briand. La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente del Consiglio accompagnato da membri del governo, da rappresentanti del corpo diplomatico e da numerose personalità.

Dopo lo scoprimento del monumento il signor Sarraut ha pronunciato un discorso terminando con queste parole: « Invariabilmente negli scopi plasticità nei mezzi tale è la lezione che ci lascia Aristide Briand. Per parte nostra noi siamo risolti a non dimenticarla. Possono egualmente al di là delle frontiere rispondere così i popoli ai quali Briand ha sovrastato la mano della Francia, questa mano sempre aperta, energica e leale.

Poiché la pace che voleva Briand è il bene come è il nostro. Con la loro presenza alla cerimonia di oggi i membri del governo affermano che il loro dovere di vigilanza e la loro volontà di pace ».

PRATICA PASTORALE. Ma del Codice di Diritto Canonico. Orlandi e Maria T. Terza Edizione. 864 pagine. 5/2.

MANUALE PER LA PASTORALE. Istruzioni, riti e liturgia. Quinta Edizione. 128 pagine. 1/2.

DE JURISDICTIONE RIORIUM PAROCHIALIUM. In-8. 1/2.

PUBBLICITA. Questi avvisi si ricevono a 1/2 di ALVAREZ D'ITALIA. Menzogna. Possono anche essere accompagnati dall'importo della pubblicazione. Aggiungere al costo dell'annuncio la somma dell'annuncio col 10 per cento per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi sono: L. 0,40 la parola per 10 giorni e L. 0,60 la parola per altri avvisi.

Chi non intende dare il suo annuncio può ritirarlo prima del 10° giorno dell'annuncio. Chi non ha tempo di farlo, non può essere ritirato.

Non si eseguono alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnati da LIRE UNA.

È USCITO il Calendario Olandese della Famiglia

1934 Elegante edizione in carta speciale bianca, con zioni delle feste mobili, Vangeli domenicali, astinenze, con spazio abbondante per le annotazioni.

Sampa a quattro colori. E' nel formato 17,5x40 ed ogni foglio contiene, a caratteri grandi e chiari.

In calce ad ognuno dei 12 mesi sono illustrati i principali della nostra santa Redenzione, diretti petuare nella mente dei fedeli la commemorazione dell'Anno Santo 1933 e 1934.

Opportuni richiami evangelici e scritturali a fianco ad ogni illustrazione, mentre a tergo della prima, mistero per mistero, è spiegato più diffusamente il mistero ricordato in calce. Artistica pure la quarta copertina, rappresentata la Basilica di S. Pietro, data dalla Croce raggiante.

Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia, nella sala delle nostre Associazioni, in nessuna scuola, in nessun Asilo o Educandato.

I RR. Parroci, Assistenti Ecclesiastici, Cappellani, Suore... hanno in questo Calendario un efficace coadiutore alle loro pastorali fatiche. Lo possono a tanti altri.

Pastorale in tutto; pastorale anche nel prezzo. 50 copie L. 8 più L. 5,50 per spese postali. 100 copie L. 16 più L. 9 per spese postali. 200 copie L. 32 più L. 15 per spese postali. 500 copie L. 80 più L. 30 per spese postali. 1000 copie L. 150 più L. 30 per spese postali.

Per le località che hanno o sono prossime alla via, le spese di porto sono ridottissime (L. 2 fino a 100 km; per ogni 100 km in più L. 1).

Per la stampa del proprio nome o di quello della propria famiglia, aggiungere L. 10 all'importo. Oltre 1000 copie stampa gratis della propria famiglia. Non si fanno intestazioni speciali nei 12 fogli del calendario.

PAGAMENTO ANTICIPATO O CONTRO ASSEGNO. Rivolgersi alla Pia Società San Paolo di Albano (te) servendosi del modulo conto corrente Postale.

Una Vita Secca
è disgraziata
troppo spesso
di stitichezza
stione. Para
usate Bilac
cura; Ovvero

SOCIETA' ANONIMA
VICENZA
GIURIDICO
Opere GIURIDICO-PASTORALI
del Sac. Dott. Gius. STROZZI

DIRITTO PENALE
CHIESA E DELLO
ITALIANO (Codice
nonici Lib. V. - C.
ital. 1930) - Manzoni
pratico di diritto canonico
in 16 pag. XVI-20

IL CODICE DELL'ORDINE
da il Codice I. C. I. P.
del diritto pubblico
storico e la legislazione
terza eccllesiastica, con
ferenze concordatarie
gine 877

IL CODICE DELL'ORDINE
STRATTORE ECCLIASTICO
OO in regime concordatario
1929-1933

NTI E BENI ECCLIASTICI
IN ITALIA, dopo il
dato, Manuale giuridico
ministrativo - 2.2

IL MATRIMONIO
secondo il Codice di
le leggi della Chiesa
Stato per l'applicazione
della dottrina canonica
ranese, Terza Edizione
pagine 527

PRATICA PASTORALE
ma del Codice di Diritto
Canonico. Orlandi e Maria T.
Terza Edizione. 864
pagine. 5/2.

MANUALE PER LA PASTORALE
Istruzioni, riti e liturgia.
Quinta Edizione. 128
pagine. 1/2.

DE JURISDICTIONE RIORIUM
PAROCHIALIUM. In-8. 1/2.

PUBBLICITA
Questi avvisi si ricevono a 1/2 di ALVAREZ D'ITALIA. Menzogna. Possono anche essere accompagnati dall'importo della pubblicazione. Aggiungere al costo dell'annuncio la somma dell'annuncio col 10 per cento per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi sono: L. 0,40 la parola per 10 giorni e L. 0,60 la parola per altri avvisi.

Chi non intende dare il suo annuncio può ritirarlo prima del 10° giorno dell'annuncio. Chi non ha tempo di farlo, non può essere ritirato.

Non si eseguono alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnati da LIRE UNA.

È USCITO il Calendario Olandese della Famiglia

1934 Elegante edizione in carta speciale bianca, con zioni delle feste mobili, Vangeli domenicali, astinenze, con spazio abbondante per le annotazioni.

Sampa a quattro colori. E' nel formato 17,5x40 ed ogni foglio contiene, a caratteri grandi e chiari.